



RATING ESG

[COOPERATIVA SOCIALE
ROSA DEI VENTI SOCIETA'
COOPERATIVA ONLUS]



ALA è una società del Gruppo NSA specializzata nel supportare le imprese ad intraprendere un percorso di crescita tramite la finanza agevolata e la sostenibilità.

30.08.2023

RATING ESG

**[COOPERATIVA SOCIALE ROSA
DEI VENTI SOCIETA'
COOPERATIVA ONLUS]**

ALA Srl
Via O. Fallaci, 38
Castel Mella (BS)

Tel. 030.40265
www.alafinanzagevolata.it
esg@grupponsa.it

ANAGRAFICA

RAGIONE SOCIALE	COOPERATIVA SOCIALE ROSA DEI VENTI SOCIETA' COOPERATIVA ONLUS
SEDE LEGALE	VIA CAVOUR 55 - STRADELLA (PV)
CODICE FISCALE	01639840188
PARTITA IVA	01639840188
TELEFONO	038542231 - 3331706692
INDIRIZZO E-MAIL	coop@rosadeiventini.info
SETTORE ATTIVITÀ	56.29 - Mense

SOMMARIO

Il Rating si sviluppa dapprima fornendo la valutazione complessiva in ambito ESG per poi dettagliare e approfondire ciascuna delle tematiche con le quali questo si articola.

- 01** **ESG**
Introduzione
Risultati

- 02** **ENVIRONMENTAL**
Rifiuti
Ambiente
Energia
Mobilità

- 03** **SOCIAL**
Etica Professionale
Salute e Sicurezza
Responsabilità Sociale

- 04** **GOVERNANCE**
Trasparenza
Prodotti
Economia
Innovazione

- 05** **CONCLUSIONI**
Dati di Riepilogo
L'importanza del Rating ESG

01. SOSTENIBILITÀ ESG

La sostenibilità di un'impresa si articola nelle seguenti tre aree definite dall'acronimo ESG:

- Ambientale;
- Sociale;
- Governo societario

I fattori di tipo ambientale riguardano l'esigenza di favorire processi produttivi meno energivori e con minore impatto sull'ambiente; i fattori di sostenibilità sociale si riferiscono alle relazioni di lavoro, all'inclusione, al benessere della collettività nonché al rispetto dei diritti umani; infine i fattori di governo societario riguardano il rispetto di politiche di diversità nella composizione degli organi di amministrazione delle imprese, la presenza di consiglieri indipendenti o le modalità di remunerazione dei dirigenti, elementi che hanno un ruolo centrale nell'assicurare che gli aspetti di tipo sociale e ambientale vengano considerati nelle decisioni delle imprese e delle organizzazioni. I fattori di tipo ambientale, sociale e di governo societario sono quei fattori che qualificano una attività come **sostenibile**.

Cosa significa ESG?

La sigla letteralmente corrisponde a **Environmental** (area ambientale), **Social** (area sociale) e **Governance** (area governo societario). I fattori di tipo ambientale, sociale e di governo societario sono quei fattori che qualificano una attività come sostenibile.



Di seguito l'elenco dei **17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** (Sustainable Development Goals - SDGs nell'acronimo inglese), costituiti a loro volta da **169 Targets** che li sostanziano, approvati dalle Nazioni Unite. Tali Obiettivi, interconnessi tra loro, sono da raggiungere entro il 2030, come definito nell'Agenda Globale per lo Sviluppo Sostenibile, la famosa "**Agenda 2030**".

I 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

1. Sconfiggere la povertà una volta per tutte.

Ancora oggi, nel mondo, ci sono milioni di persone che vivono con meno di 1,25 dollari al giorno: questa condizione si chiama povertà estrema.

2. Obiettivo fame zero. Oggi produciamo abbastanza cibo da sfamare tutti gli abitanti del nostro pianeta. Dobbiamo solo fare in modo che anche i Paesi più poveri del mondo ne abbiano a sufficienza.

3. Garantire a tutti il diritto alla salute. I due obiettivi da raggiungere assolutamente sono la riduzione del tasso di mortalità materna e la riduzione del tasso di mortalità infantile. Due piaghe che colpiscono soprattutto i Paesi più poveri.

4. Garantire a tutti il diritto all'istruzione. Avere un buon livello d'istruzione è l'unico modo per sfuggire alla trappola della povertà. Ed è l'unico modo per sperare di avere un futuro migliore, lontano dalla fame e dalla miseria.

5. Raggiungere la parità di genere. In alcuni Paesi del mondo, le donne non hanno alcun diritto. Se raggiungessimo la parità di genere, avremmo fatto qualcosa di importante per combattere la povertà.

6. Garantire a tutti l'accesso a una fonte d'acqua potabile. Ancora oggi, non tutte le popolazioni del mondo possono attingere acqua potabile da fonti sicure. Questo aumenta la diffusione delle cosiddette malattie della povertà. Una situazione che deve cambiare entro il 2030.

7. Produrre energia pulita e sostenibile. I sistemi energetici non devono soltanto essere sostenibili dal punto di vista ambientale, ma devono anche essere a disposizione di tutti.

8. Fare in modo che la crescita economica sia duratura. La crescita economica deve riguardare non solo i Paesi ricchi, ma soprattutto quelli

poveri. E bisogna fare in modo che sia duratura.

9. Industrializzazione, infrastrutture e innovazione. Tre capisaldi sui quali si possono costruire Paesi autosufficienti.

10. Ridurre le disuguaglianze tra Paesi ricchi e Paesi poveri. Nel nostro mondo, c'è chi ha troppo e c'è chi ha troppo poco. Una più equa distribuzione delle risorse e delle ricchezze ci permetterà di costruire un mondo migliore.

11. Città e comunità devono diventare più sicure, sostenibili e inclusive. Le città sono luoghi dove bisogna vivere bene e dove tutti devono avere la possibilità di vivere in maniera dignitosa. Il sesso, la classe sociale e la condizione economica non devono più essere dei fattori di discriminazione.

12. Introdurre modelli responsabili di produzione e di consumo. Ridurre lo spreco e rispettare l'ambiente devono essere due principi da tenere sempre ben presenti.

13. Intervenire per contrastare i cambiamenti climatici. Servono misure urgenti e specifiche prima che sia troppo tardi.

14. Tutelare la vita marina. Il mare è un ecosistema delicato che è stato sfruttato in maniera indiscriminata negli ultimi decenni. È giunto il momento di proteggerlo.

15. Tutelare la vita sulla terraferma. Questo significa proteggere le foreste, combattere la desertificazione, fermare la degradazione del territorio e la perdita di biodiversità.

16. Garantire pace e giustizia. Senza questi due principi, non si raggiungerà mai l'uguaglianza tra tutti i popoli del mondo.

17. Incoraggiare la collaborazione internazionale al fine di raggiungere i diversi obiettivi. Questi 17 obiettivi rappresentano un impegno per tutti i Paesi. Nessuno escluso.

I RISULTATI RATING ESG

Sulla base delle informazioni acquisite direttamente o attraverso banche dati pubbliche è stato possibile identificare il punteggio complessivo dell'azienda, per ciascuna delle macrotematiche.

Ad oggi non vi sono punteggi minimi per raggiungere la compliance normativa. È pertanto importante ed essenziale raffrontare il punteggio ottenuto sulla base dei benchmark nazionali, dimensionali e di settore dell'azienda.



L'Environmental Social Governance aspira ad essere un insieme di standard di divulgazione che le aziende completano per comunicare le proprie iniziative di sostenibilità.

Il report include informazioni qualitative e quantitative relative a tre argomenti chiave:

- **Area Ambientale:** cosa sta facendo un'organizzazione per la tutela dell'ambiente?
- **Area Sociale:** cosa sta facendo un'organizzazione per migliorare la vita ed il contesto sociale?
- **Area Governance:** cosa sta facendo un'organizzazione contro la corruzione e per garantire che i suoi investimenti rimangano sostenibili in futuro?

Poiché l'**ESG** è diventato una priorità sia per gli investitori che per le aziende, **il suo punteggio aspira a classificare le organizzazioni in base ai loro sforzi in questi ambiti.**

Attualmente, l'**Unione Europea** ha redatto regolamenti più dettagliati in tema, sviluppati per aiutare l'UE ad aumentare gli investimenti sostenibili e per promuovere il Green Deal, ovvero un pacchetto di iniziative strategiche che mira a combattere il cambiamento climatico e il degrado ambientale attraverso:

- L'eliminazione delle emissioni nette di gas serra entro il 2050
- Il disaccoppiamento della crescita economica dall'uso delle risorse
- Il coinvolgimento di persone e ambiente in modo che nessuno venga lasciato indietro

La strategia dell'Unione Europea per raggiungere gli obiettivi climatici è costruita su due pilastri:

1. Una revisione degli incentivi per i mercati finanziari e la governance aziendale.
2. La trasparenza sugli impatti ESG, buoni e cattivi, delle attività di un'organizzazione e delle sue iniziative di sostenibilità. Quest'ultimo obiettivo coinvolge direttamente il reporting ESG, che sta prendendo forma normativa attraverso:
 - La tassonomia UE
 - Il regolamento sulla divulgazione della finanza sostenibile
 - La nuova direttiva sulla rendicontazione della sostenibilità aziendale (CSRD)

Il Rating Grade risultante dall'analisi rappresenta il livello di rischio in relazione a come l'azienda sta esprimendo il suo allineamento e i suoi obiettivi.

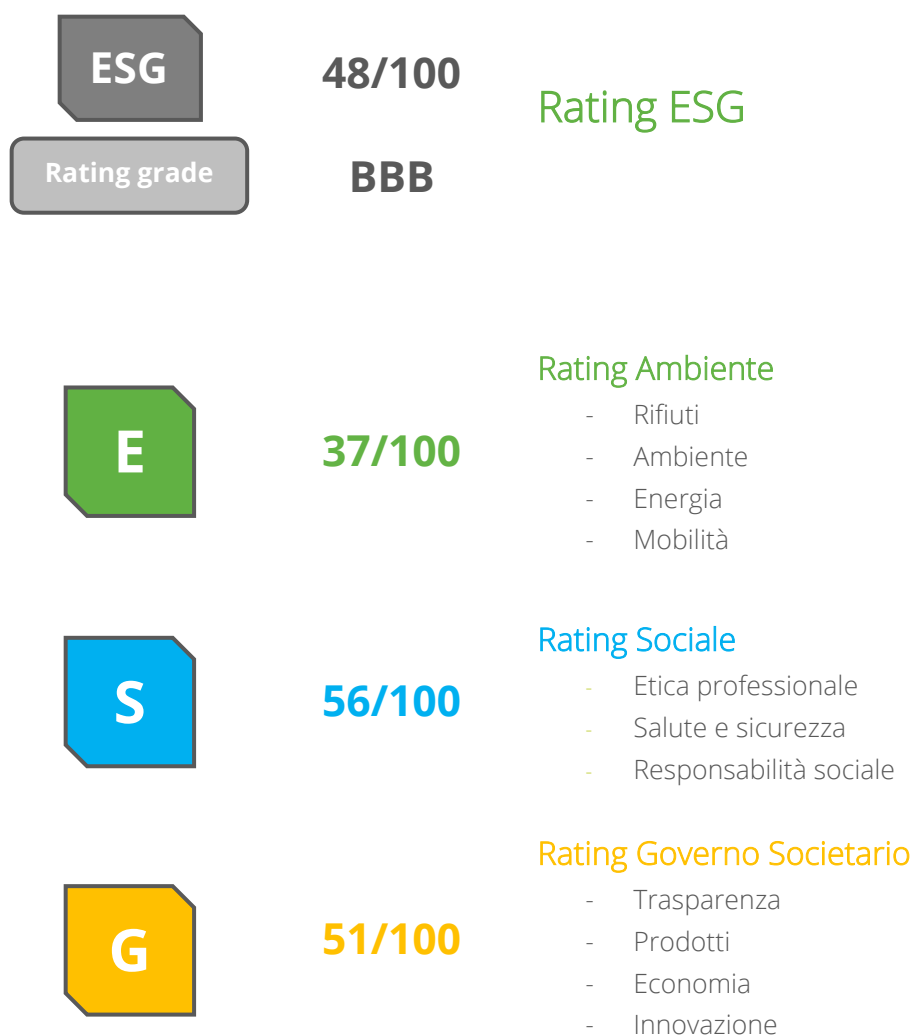
Un punteggio molto basso non indica necessariamente che l'azienda stia danneggiando l'ambiente o infrangendo la legge, ma solamente che non sono state ancora implementate le pratiche necessarie per l'impostazione di un percorso di sviluppo sostenibile.

Qualsiasi punteggio superiore allo 0 è comunque un segnale di messa in opera. Tuttavia, si corre il rischio di non essere in linea con la rapida evoluzione delle normative presenti, che in futuro garantiranno una tutela sempre maggiore della sostenibilità in tutte le sue dimensioni.

55 - 100 RISCHIO BASSO	AAA	Essere pienamente in linea con la Strategia 2030 dell'Unione Europea e anticipare alcuni degli obiettivi per il 2050 permette all'azienda non solamente di essere un leader ESG, ma anche assicurarsi effetti positivi lungo tutta la matrice di materialità ESG oltre a garantire alti livelli di trasparenza nei confronti degli stakeholders.
	AA	
	A	Un'impresa resiliente capace di adeguarsi a diversi contesti normativi è in grado di utilizzare la migliore strategia ESG con risultati solidi e concreti.
25 - 54 RISCHIO MEDIO	BBB	L'azienda ha sicuramente intrapreso delle azioni nel contesto dello sviluppo sostenibile permettendole di avere accesso a nuove opportunità di crescita. Sarebbe, comunque, consigliato un maggiore focus sull'argomento per evitare di ripercussioni, quali l'esclusione dal mercato.
	BB	Vi è un'attenzione iniziale ai temi della sostenibilità, ma l'andamento è ancora troppo lento. Inoltre, si riscontra poca trasparenza nei confronti degli stakeholders.
	B	
0 - 24 RISCHIO ALTO	CCC	L'azienda potrebbe non essere in grado di far fronte a problemi in termini di conformità, sostenibilità, reportistica pur essendo in linea con i requisiti minimi normativi. Potrebbero verificarsi uno o più eventi negativi ESG come il rischio di contenziosi.
	CC	
	C	
	D	L'azienda potrebbe essere esposta a numerosi eventi negativi e pregiudizievoli, quali truffa, dolo e default.
00	E	Non si dispone di abbastanza informazioni per valutare l'azienda.

I PUNTEGGI

Di seguito riportiamo il **punteggio complessivamente ottenuto dall'azienda**, e quello relativo a ciascuna delle macrotematiche, sulla base delle informazioni acquisite direttamente o attraverso banche dati pubbliche.

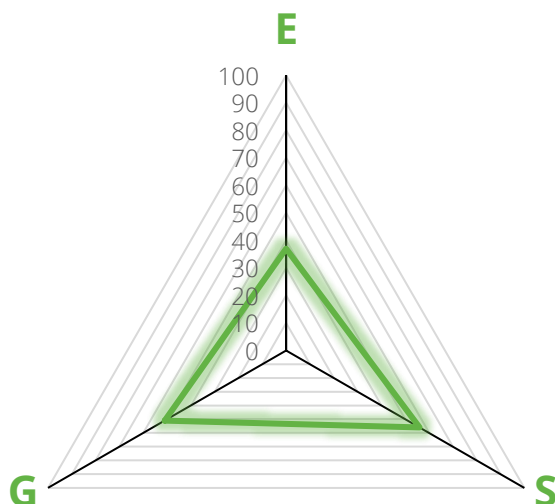


Un Rating Grade pari a BBB conferisce un livello di RISCHIO MEDIO/BASSO in quanto l'azienda ha sicuramente intrapreso delle azioni nel contesto dello sviluppo sostenibile permettendole di avere accesso a nuove opportunità di crescita. Sarebbe, comunque, consigliato un maggiore focus sull'argomento per evitare di ripercussioni, quali l'esclusione dal mercato.

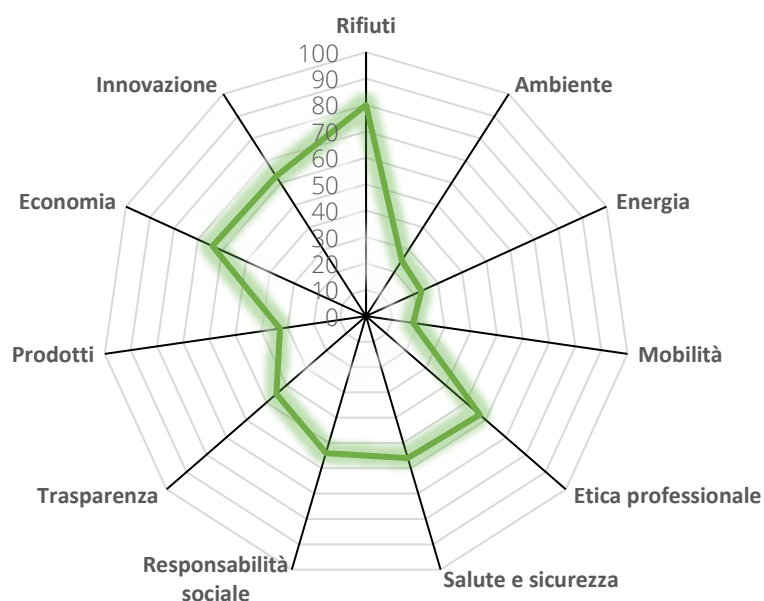
I RADAR DELLA SOSTENIBILITÀ

La rappresentazione grafica aiuta a comprendere meglio il posizionamento della società sulle varie tematiche.

Il grafico mostra il posizionamento della società sulle 3 tematiche E (Ambiente), S (Sociale) e G (Governano Societario):



Il grafico di seguito mostra invece la distribuzione dei punteggi su tutte le 11 sottotematiche di cui si compone il rating evidenziando nel dettaglio punti di forza, carenze e possibilità di miglioramento.



I BENCHMARK

CONFRONTI

Nel mercato contemporaneo, caratterizzato da dinamicità, alta competitività e continua evoluzione, comparare la propria attività con le realtà affini permette di ottenere preziose informazioni da utilizzare per migliorare i processi e le performance.

La valutazione delle prestazioni consente, dunque, all'impresa di sviluppare piani d'azione che permettano di apportare miglioramenti o integrare pratiche specifiche con l'obiettivo non solo di aumentare le proprie performance, ma anche di rimanere competitivi, ottenendo risultati soddisfacenti di lungo termine. Questo può essere raggiunto solamente tramite un monitoraggio continuo delle dinamiche aziendali.

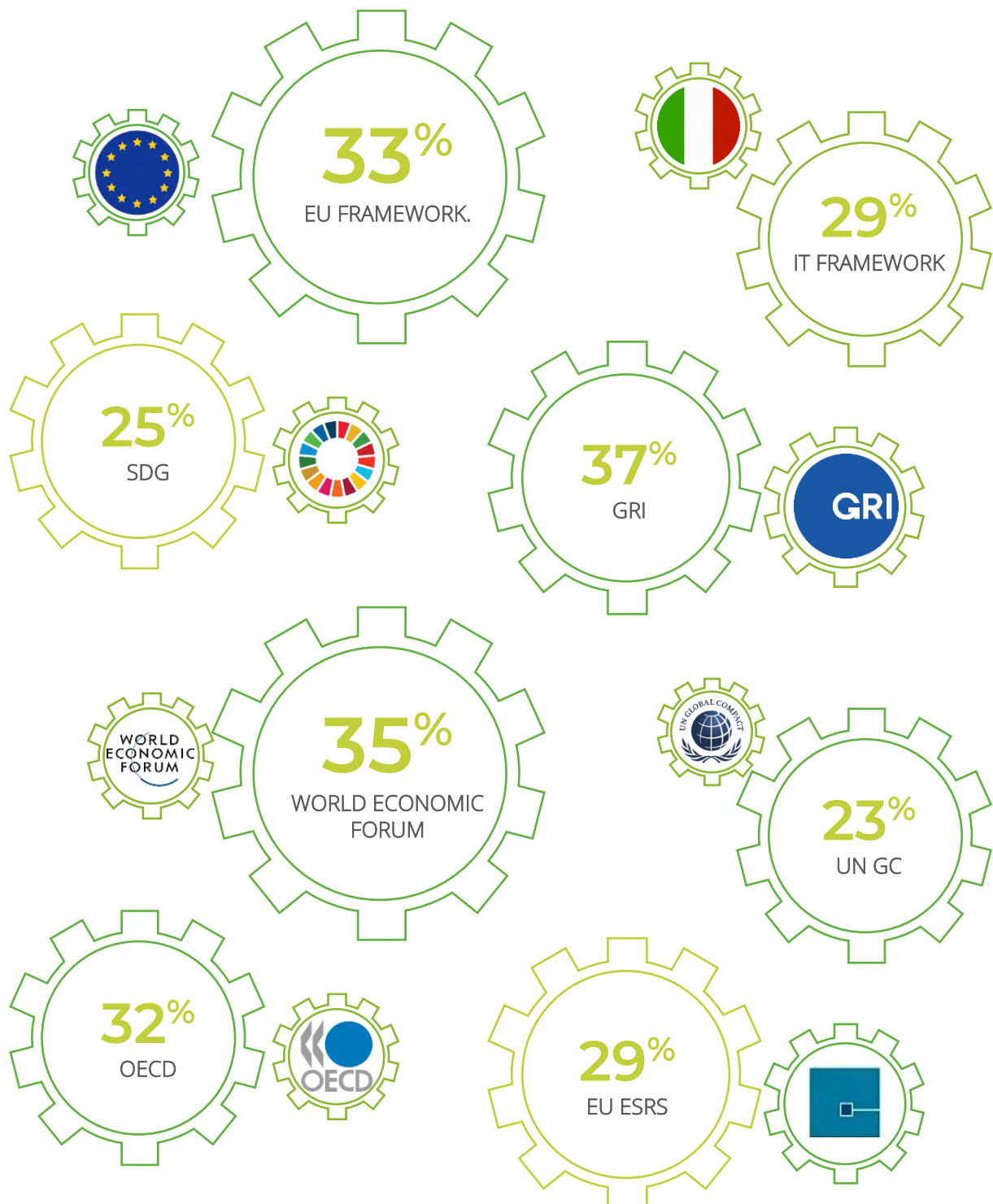
Ai fini di una migliore consapevolezza del posizionamento dell'impresa è, quindi, utile confrontare il punteggio ottenuto dall'azienda con vari Benchmark. In questo modo, in base alle analisi, si possono ottenere informazioni sui punti di forza e debolezza del contesto circostante, da sfruttare per ottenere un vantaggio competitivo.

Gli indicatori di riferimento più importanti ossia quelli geografici, dimensionali e relativi all'attività svolta sono indicati nella tabella seguente come indice di rapporto e punto di riferimento per meglio capire la **posizione dell'azienda, rappresentata dall'indicatore "Impresa"**.

	 Impresa	 Italia	 Dimensione	 Settore
Rating ESG	48/100	27/100	32/100	42/100

COMPLIANCE FRAMEWORKS

Attualmente le normative che dettano le linee guida consigliate per la sostenibilità sono molteplici. Di seguito sono riportate le più importanti e autorevoli con la percentuale (%) di compliance dell'azienda per ognuna di esse.



ALTRI INDICATORI DI PRESTAZIONE (KPI)

I KPI, acronimo di "Key Performance Indicators", sono gli indicatori di performance più importanti, utili a misurare le prestazioni di un'azienda per determinare quanto sia vicina a raggiungere un obiettivo strategico per la propria attività.



Consumo Energetico
0 GWh



Consumo Idrico
1601 m³



Economia Circolare
45%



Stakeholders
Engagement
54%



Resilienza
47%



Digital
Transformation
67%



GHG Scope 1
0 tCO₂eq.



GHG Scope 2
0 tCO₂eq.



GHG Scope 3
0 tCO₂eq.

Nei paragrafi successivi riportiamo i risultati specifici ottenuti nelle tre aree rappresentative del percorso ESG, in modo da individuare al meglio le situazioni di compliance con la normativa di riferimento, le criticità e i miglioramenti attuabili per aumentare la rispondenza ai criteri di sostenibilità.

02.

E NVIRONMENTAL

[AMBIENTALE]

RIFIUTI

Azienda	80/100
Compliance	97
Italia	31/100
Classe	34/100
Settore	42/100



MAPPATURA RISCHI

Il modulo ricopre gli aspetti relativi alla **produzione e gestione dei rifiuti**. Viene quindi valutato il **contributo dell'azienda all'economia circolare**, secondo il principio 3 R (Riduzione, Riutilizzo e Riciclo).

Dalla valutazione è possibile individuare le 3 aree di rischio futuro: alto, medio e nullo.



Criticità e Rischi

0



Miglioramenti
Attuabili

3



Criteri Soddisfatti

4

CRITERI SODDISFATTI

1. Più dell'80% dei vostri rifiuti urbani viene differenziato dalla vostra azienda. Siete in perfetta linea con gli obiettivi stabiliti dall'Unione Europea.
2. L'azienda non è registrata su nessuna piattaforma, ma dispone di un sistema di scambio diretto dei suoi scarti a realtà interessate. Potreste valutare la possibilità di iscrivervi ad una piattaforma.
3. La vostra azienda sta già inviando messaggi di posta elettronica a tutto lo staff, e/o organizzando momenti/corsi di formazione sul tema della gestione dei rifiuti. La creazione e diffusione di una cultura aziendale è fondamentale per il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità.
4. La vostra azienda ha trasformato possibili scarti in sottoprodotti. Le vostre azioni stanno contribuendo all'economia circolare.

MIGLIORAMENTI ATTUABILI

1. L'azienda sta mettendo in atto solo singole iniziative per diminuire la quantità dei rifiuti prodotti. Le azioni per diminuire la quantità dei rifiuti devono essere preventive, consentendo di evitare la generazione del rifiuto; solo nel caso in cui non sia applicabile è opportuno valutare le alternative come il ri-uso, il riciclo o il recupero di energia.
2. Vengono prodotti scarti che possono essere considerati sottoprodotti. Saper individuare e gestire i sottoprodotti permette alle aziende di trarre il massimo beneficio e vantaggio economico dai propri avanzi industriali. È importante ricordare che lo scarto classificato come rifiuto è un costo che le aziende produttrici devono sostenere. Un residuo di produzione classificato come sottoprodotto, al contrario, rappresenta per l'azienda un ricavo: un nuovo asset di cui prendersi cura e che porta flusso di cassa in entrata.
3. I dispositivi informatici ed elettronici vengono utilizzati per almeno 3 anni. Compatibilmente con la vostra attività, potrebbe essere meglio noleggiarli.

AMBIENTE

Azienda	25/100
Compliance	205
Italia	32/100
Classe	35/100
Settore	42/100



MAPPATURA RISCHI

Il modulo analizza i diversi aspetti legati agli **adempimenti** ed ai **potenziali impatti ambientali derivanti dall'attività dell'azienda** (ad esclusione di rifiuti, energia e ciclo di vita di prodotti e/o servizi che vengono trattati in moduli appositi).

Dalla valutazione è possibile individuare le 3 aree di rischio futuro: alto, medio e nullo.



Criticità e Rischi

8



Miglioramenti
Attuabili

4



Criteri Soddisfatti

3

CRITERI SODDISFATTI

1. La vostra azienda sta acquistando tra il 50% e il 75% dei prodotti/servizi dotati di marchi ecologici/ecosostenibili certificati (per esempio Ecolabel EU, FSC, BIO, altro). Continuate ad acquistare prodotti/accessori dotati di marchi ecologici/ecosostenibili.
2. L'attività non è soggetta ad Autorizzazione Unica Ambientale (AUA).
3. Facendo riferimento al trimestre per cui avete compilato l'assessment, l'azienda non opera in "aree sensibili alla biodiversità".

MIGLIORAMENTI ATTUABILI

1. Come sistema di gestione ambientale, avete adottato la ISO 14001. Il vostro è un ottimo risultato. Tenete presente che potrebbe non essere difficile per voi ottenere anche la certificazione EMAS. Valutate di compiere questo upgrade, che conferirebbe al vostro sistema di gestione ambientale ulteriore credibilità grazie all'autorevolezza del sistema sviluppato dall'Unione Europea.
2. Il sistema di gestione ambientale è stato certificato da un ente terzo (organismo di certificazione), che però non è fra gli enti accreditati da Accredia.
3. Nella vostra azienda non sono stati adottati dispositivi e/o strumenti di monitoraggio e ottimizzazione dei consumi idrici, ma state monitorando i consumi tramite bollette o contatori. Potete tenerne traccia su un foglio di calcolo (Excel) o un gestionale e iniziare a sviluppare delle strategie di miglioramento. Ricordate che anche la sensibilizzazione dei dipendenti/lavoratori può portare risultati importanti.
4. L'azienda contribuisce alla riduzione del rilascio di plastica nell'ambiente con l'implementazione di singole iniziative, ma non è ancora stata sviluppata una strategia precisa. Tale aspetto potrebbe essere migliorato.

CRITICITÀ E RISCHI

1. Ad oggi, non è ancora stato effettuato il calcolo dell'impronta ambientale (o solamente carbonica o idrica) della vostra organizzazione. Questo calcolo permette di misurare gli impatti ambientali associati a tutti gli aspetti legati all'attività dell'azienda, lungo tutta la catena di valore. Si tratta, quindi, di un'analisi approfondita e completa che permette, con un'adeguata pianificazione, di ridurre notevolmente gli impatti su diverse aree ambientali di particolare interesse e le spese operative, inclusi i costi energetici e di produzione, grazie a una maggiore consapevolezza degli sprechi. Inoltre, essa costituisce un'opportunità di comunicazione verde e di marketing ambientale, uno strumento di rafforzamento della vostra "green reputation", che valorizzi l'immagine dell'azienda e la renda più attraente nei confronti di clienti, prospect ed investitori.
2. Nell'ultimo triennio, l'azienda non ha realizzato alcun intervento finalizzato alla riduzione dei consumi idrici. L'acqua è una risorsa preziosa ed è importante prevedere un sistema di gestione efficiente, per rispettare l'ambiente e risparmiare risorse. Una corretta progettazione, buone pratiche, oltre a strumenti e dispositivi di razionalizzazione dei consumi permettono di gestire al meglio le risorse idriche.

3. Non vengono compensate le emissioni di CO₂ tramite l'acquisto di crediti sul mercato volontario. Si consiglia di valutare la partecipazione ad un programma di compensazione di CO₂ (offsetting) per ridurre l'impatto delle emissioni generate nello svolgimento dell'attività.
4. Non è stato effettuato il calcolo delle emissioni di gas serra Scope 1. Secondo le indicazioni del GHG Protocol, vengono considerate nello Scope 1 le emissioni dirette di GHG generate da fonti che sono di proprietà o sotto il controllo dell'organizzazione. Rientrano in questa categoria le emissioni da combustione, le emissioni in fase di produzione e le emissioni dei veicoli aziendali. È importante misurare le vostre emissioni di gas serra per stabilire una strategia ambientale che possa aiutarvi a migliorare le vostre performance.
5. Non è stato effettuato il calcolo delle emissioni di gas serra Scope 2. Secondo le indicazioni del GHG, rientrano nello Scope 2 le emissioni indirette di GHG prodotte dall'organizzazione, derivanti dall'utilizzo di energia elettrica o termica acquistata, prodotta al di fuori dei propri confini. Quindi, le emissioni Scope 2 si verificano fisicamente nell'impianto in cui viene generata l'energia. È importante misurare le vostre emissioni di gas serra per stabilire una strategia ambientale che possa aiutarvi a migliorare le vostre performance.
6. Non è stato effettuato il calcolo delle emissioni di gas serra Scope 3. Secondo le indicazioni del GHG, rientrano nello Scope 3 le emissioni indirette derivanti da fonti né possedute né controllate dall'azienda, ma sono una conseguenza delle attività della stessa. Alcuni esempi di attività che rientrano nello Scope 3 sono: estrazione, produzione e trasporto di materiali e combustibili acquistati, utilizzo di prodotti e servizi venduti, smaltimento dei rifiuti. È importante misurare le vostre emissioni di gas serra per stabilire una strategia ambientale che possa aiutarvi a migliorare le vostre performance.
7. La vostra azienda non si occupa delle aree verdi urbane. Queste aree verdi svolgono un ruolo fondamentale nel migliorare la qualità della vita nelle città. Forniscono spazi ricreativi e sociali che possono essere utilizzate dalle persone per incontrarsi e socializzare favorendo la creazione di comunità più forti. Inoltre, migliorano la salute, mitigando gli effetti dell'inquinamento atmosferico grazie all'assorbimento di anidride carbonica, riducono l'effetto isola di calore e forniscono in generale zone d'ombra e ristoro. Queste zone consentono di migliorare la qualità della vita delle persone nelle città, fornendo un ambiente più sano, esteticamente piacevole e sostenibile.
8. La vostra azienda non ha introdotto una strategia interna di riduzione delle emissioni prodotte dalla vostra attività economica. Avere una strategia interna di riduzione delle emissioni è il primo passo per contribuire attivamente alla mitigazione del cambiamento climatico e allo sviluppo sostenibile.

ENERGIA

Azienda	23/100
Compliance	101
Italia	34/100
Classe	36/100
Settore	42/100



MAPPATURA RISCHI

Il modulo valuta la **gestione degli involucri edilizi e dei consumi energetici (elettrici e non)** da parte dell'azienda, concentrandosi sia sull'**utilizzo di fonti rinnovabili** che sul **risparmio energetico**.

Dalla valutazione è possibile individuare le 3 aree di rischio futuro: alto, medio e nullo.



Criticità e Rischi

4



Miglioramenti
Attuabili

5



Criteri Soddisfatti

3

CRITERI SODDISFATTI

1. L'azienda ha già compiuto azioni a favore dell'efficienza energetica, installando sistemi di illuminazione a LED, elettrodomestici, computer o altre periferiche hardware di classe A (o maggiore), arrivando a coprire fra il 75% e la totalità degli impianti e strutture. Adottando una politica di efficienza energetica si possono liberare risorse economiche da investire nella crescita dell'azienda.
2. Negli ultimi 2 anni sono stati effettuati interventi di manutenzione sul sistema edificio impianto.
3. Negli ultimi 2 anni è stato svolto un audit energetico. Un'analisi dei consumi energetici dell'azienda che comprenda la ripartizione dell'energia in usi finali e ipotesi di miglioramento impiantistiche e/o gestionali.

MIGLIORAMENTI ATTUABILI

1. La vostra azienda non è (ancora) in possesso della certificazione ISO 50001 comprensiva di audit energetico.
2. La vostra azienda sta già utilizzando un software gestionale per monitorare i propri consumi energetici. Valutare l'introduzione di un sistema di domotica in almeno un ambito di applicazione, partendo magari dai sistemi HVAC, potrebbe portare ad un monitoraggio più efficiente.
3. Non è stata introdotta una gestione delle attività che tenga conto dei consumi e dei costi dell'energia elettrica. Iniziate a valutare la possibilità di spostare attività ad alto consumo energetico in fasce orarie con un costo inferiore dell'energia.
4. Vengono promosse tra i dipendenti pratiche di risparmio energetico, comunicandole tramite direttiva/circolare. È importante monitorare che i dipendenti mettano in atto le pratiche di risparmio energetico da voi promosse.
5. La struttura dove è situata l'azienda appartiene alla classe energetica (APE) E o D. Migliorare la classe energetica della struttura dove è ubicata la vostra azienda raggiungendo una classe C o superiore in modo da consumare meno di 75 Kw/mq per anno.

CRITICITÀ E RISCHI

1. L'azienda non ha effettuato, negli ultimi 5 anni, interventi di miglioramento di efficienza energetica sul sistema edificio-impianto. Questo aspetto potrebbe essere migliorato iniziando a mettere in atto interventi relativi a: termostati, coibentazione muri, cappotto, pannelli radianti, serramenti, muri perimetrali, sistemi HVAC o di climatizzazione, pannelli solari FV/termici.
2. Per il momento non è ancora stata definita una politica energetica che preveda un'analisi energetica, piani di azione e obiettivi di prestazione energetica ed indicatori specifici.
3. L'azienda non sta impiegando energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili. Iniziate ad attivarvi per far sì che almeno il 25% dell'energia impiegata dall'azienda provenga da fonti rinnovabili.

4. Negli ultimi 5 anni, l'azienda non ha effettuato e/o previsto interventi di efficientamento energetico sugli impianti termici. Valutate la possibilità di attuare almeno un intervento per incrementare l'efficienza energetica.

MOBILITÀ

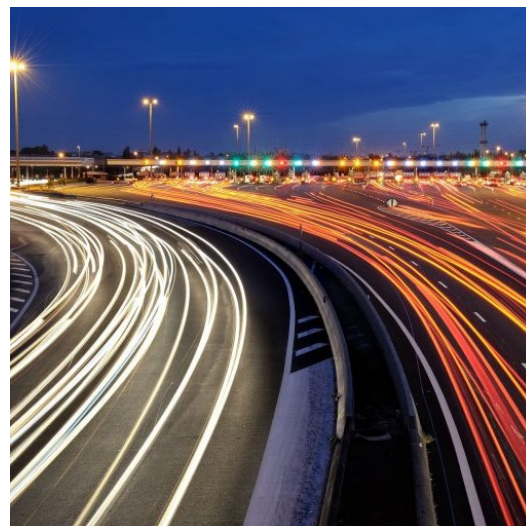
Azienda 18/100

Compliance 61

Italia 34/100

Classe 36/100

Settore 42/100



MAPPATURA RISCHI

Il modulo valuta l'impegno dell'azienda nel favorire la mobilità sostenibile dei propri dipendenti e calcola inoltre una stima della relativa Carbon Footprint.

Dalla valutazione è possibile individuare le 3 aree di rischio futuro: alto, medio e nullo.



Criticità e Rischi

5



Miglioramenti
Attuabili

6



Criteri Soddisfatti

3

CRITERI SODDISFATTI

1. I dipendenti/lavoratori non utilizzano l'aereo per viaggi di lavoro.
2. Più del 20% dei vostri dipendenti/lavoratori utilizza i trasporti pubblici (treno, autobus, metropolitana, tram, ecc.) per recarsi sul posto di lavoro. Trasportando le persone in modo più efficiente, il trasporto pubblico produce un inquinamento atmosferico significativamente inferiore rispetto all'uso dei mezzi privati.
3. I vostri dipendenti/lavoratori stanno utilizzando il car pooling per la tratta casa-lavoro.

MIGLIORAMENTI ATTUABILI

1. I dipendenti/lavoratori effettuano regolarmente viaggi di lavoro durante l'anno. Tale aspetto potrebbe essere migliorato in modo da ridurre i costi ed emissioni di CO₂.
2. Dichiarate che la vostra attività necessita della presenza di tutti i vostri dipendenti/lavoratori in sede per l'intera settimana lavorativa. L'evento è abbastanza raro, tuttavia non impossibile. Nel caso, la promozione di una mobilità sostenibile tra i vostri dipendenti/lavoratori rappresenterà un aspetto di primaria importanza.
3. Meno del 10% dei vostri dipendenti/lavoratori ad oggi utilizza mezzi propri elettrici (auto o moto/scooter) per recarsi sul posto di lavoro.
4. Meno del 20% dei vostri dipendenti/lavoratori si reca in azienda in bicicletta o a piedi. Lo spostamento con mezzi alternativi che non richiedono l'uso di carburante o elettricità, permette uno spostamento totalmente sostenibile con emissioni dirette pari a zero. La realizzazione di programmi di promozione dell'attività fisica nei luoghi di lavoro è un investimento sia per la salute dei lavoratori sia per la crescita dell'amministrazione. Una quotidianità più attiva migliora la qualità della vita, le relazioni personali e il senso di appartenenza dei lavoratori. Allo stesso tempo, riduce le assenze per malattia e gli infortuni sul lavoro. Per l'azienda determina anche un miglioramento dell'immagine e della produttività.
5. Una percentuale compresa tra il 20% ed il 50% dei vostri dipendenti/lavoratori utilizza l'automobile a benzina e/o diesel per il percorso casa-lavoro. Per i lavoratori che utilizzano il car pooling è stata conteggiata una sola automobile. Incoraggiate forme di mobilità alternative.
6. Meno del 20% dei dipendenti/lavoratori utilizza scooter/motocicli propri per recarsi al lavoro. Sono esclusi dal conteggio gli scooter/motocicli elettrici o ibridi. Potrebbe essere intrapresa qualche iniziativa per incentivare di scooter, per esempio il noleggio di scooter elettrici.

CRITICITÀ E RISCHI

1. Ad oggi, l'azienda non promuove particolari politiche di mobilità sostenibile per i dipendenti/lavoratori. Iniziate a promuovere la diminuzione degli impatti ambientali sociali ed economici generati dai veicoli privati.
2. Nell'ultimo anno, non è (ancora) stata effettuata un'indagine sulla mobilità casa-lavoro dei dipendenti; ciò non consente di ottenere una panoramica dell'impatto ambientale.

3. La vostra azienda non ha nominato un mobility manager. La sua nomina è fondamentale per intervenire sugli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti. L'obiettivo è ridurre il loro impatto ambientale e, di conseguenza, anche quello dell'azienda. Questo potrebbe avvenire attraverso la realizzazione di un piano volto alla promozione della mobilità sostenibile, all'ottimizzazione degli spostamenti e all'incentivazione dell'utilizzo, per esempio, del car sharing.
4. Per spostamenti lavorativi, le automobili a noleggio a breve termine e/o le automobili dei dipendenti/lavoratori a cui viene fornito un rimborso chilometrico percorrono più di 10.000 Km totali annui. Monitorare anche questi spostamenti potrebbe aiutare ad ottimizzarli.
5. I dipendenti/lavoratori dell'azienda non utilizzano il treno per viaggi di lavoro. Nel caso in cui prediligeste altri mezzi per i vostri eventuali spostamenti lavorativi, ricordate che il treno è uno dei mezzi più sostenibili.

03.

SOCIAL

[SOCIALE]

ETICA PROFESSIONALE

Azienda	57/100
Compliance	122
Italia	34/100
Classe	36/100
Settore	42/100



MAPPATURA RISCHI

Il modulo valuta quali aspetti etici sono rispettati nei confronti di vari portatori d'interesse, dai lavoratori ai consumatori. Vengono considerati diversi ambiti, dalla tutela dei diritti umani a forme di sostegno e facilitazioni aggiuntive volontarie.

Dalla valutazione è possibile individuare le 3 aree di rischio futuro: alto, medio e nullo.



Criticità e rischi

2



Miglioramenti
attuabili

7



Criteri soddisfatti

11

CRITERI SODDISFATTI

1. State applicando il principio di parità retributiva.
2. Più del 70% dei vostri lavoratori ha uno stipendio fisso.
3. I vostri prodotti sono caratterizzati da una piena fruibilità per le persone con disabilità.
4. I dipendenti partecipano a corsi di aggiornamento e/o formazione, oltre a quelli previsti dalla eventuale normativa/contratto standard, per più di 8 ore all'anno.
5. Oltre il 15% dei dipendenti appartiene a gruppi svantaggiati. Sono stati raggiunti obiettivi importanti in termini di assunzioni di personale appartenente a gruppi svantaggiati, e questo dimostra che state perseguendo obiettivi sociali importanti come l'integrazione e l'inclusione.
6. Avete già stabilito politiche e/o misure che prevengono i conflitti di interesse.
7. La vostra azienda adotta pratiche di consultazione dei propri lavoratori in modo sistematico all'interno di una procedura aziendale.
8. La comunicazione tra management e dipendenti è favorita e avviene regolarmente.
9. Più del 50% dei dipendenti è di sesso femminile: la percentuale di quote rosa in azienda è in linea con gli obiettivi nazionali.
10. La vostra azienda ha più del 25% di dipendenti sotto i 35 anni. State investendo sui giovani.
11. La percentuale di impiego di lavoratori di diversa nazionalità provenienti da paesi extra Europei è superiore al 5%.

MIGLIORAMENTI ATTUABILI

1. L'azienda riconosce almeno un benefit ai propri lavoratori. Potreste definire un piano strutturato di welfare aziendale. L'erogazione di benefit per i propri dipendenti, oltre a garantire un beneficio fiscale sia per l'azienda che per i lavoratori, consente di creare un ambiente di lavoro che tenga conto delle necessità dei propri collaboratori, con conseguenze in termini di produttività e di attrazione del capitale umano.
2. Nell'ambito delle iniziative di conciliazione tra lavoro e vita familiare e di tutela delle pari opportunità non previste dai contratti nazionali, avete introdotto una o più iniziative in ambito di supporto per maternità e paternità oppure di servizi di assistenza sociale. Prendete in considerazione anche la possibilità di introdurre una o più iniziative riguardanti la flessibilità del lavoro.
3. Il tasso di turnover negativo dei vostri dipendenti è compreso tra il 15% e il 25%. Il tasso di turnover dei dipendenti della vostra azienda è in linea con la media nazionale rilevata dallo studio di Assolombarda. Potreste cercare di ridurlo attuando strategie e politiche volte a migliorare il senso di appartenenza dei vostri lavoratori, come ad esempio azioni di team building oppure puntando sulla retribuzione e gli incentivi, la sicurezza sul lavoro, benefit e welfare, flessibilità e possibilità di smart working.
4. La tabella salariale per i vostri dipendenti è caratterizzata da stipendi in linea con il mercato.
5. Nonostante vengano incoraggiate iniziative di aggregazione e socializzazione tra i dipendenti, l'azienda stessa non organizza nessuna iniziativa di questo tipo.

6. L'azienda (ancora) non prevede iniziative di sostegno all'istruzione indirizzate ai familiari dei dipendenti, che porterebbero benefici come vantaggi fiscali (redditi non soggetti a IRPEF e trattenute), un ambiente di lavoro più stimolante e produttivo, e attrazione del capitale umano.
7. Non viene occupato nessun lavoratore di diversa nazionalità proveniente da altri stati membri dell'Unione Europea. Azioni di miglioramento potrebbero portare a una maggiore diversità. Favorire la diversità in un contesto aziendale consente di mettere insieme punti di vista differenti, generando innovazione e migliorando le performance complessive delle attività.

CRITICITÀ E RISCHI

1. Non avete (ancora) introdotto un sistema meritocratico di retribuzione come i premi di produttività.
2. L'azienda non effettua training sul proprio programma di sviluppo sostenibile in quanto vengono già forniti riferimenti e cenni nella vostra mission/vision e/o nel vostro manifesto. È importante, ai fini del coinvolgimento, effettuare un briefing e/o training sul piano di sviluppo sostenibile per tutti i lavoratori.

SALUTE E SICUREZZA

Azienda	56/100
Compliance	76
Italia	35/100
Classe	36/100
Settore	42/100



MAPPATURA RISCHI

Il modulo copre aspetti legati a diversi **adempimenti gestionali in materia di salute e sicurezza**.

Dalla valutazione è possibile individuare le 3 aree di rischio futuro: alto, medio e nullo.



Criticità e rischi

2



**Miglioramenti
attuabili**

5



Criteri soddisfatti

10

CRITERI SODDISFATTI

1. Assicurandosi che i contenitori di sostanze pericolose maneggiati dai propri dipendenti siano etichettati correttamente, l'attività ottempera al regolamento CLP, riducendo il rischio di incidenti.
2. L'azienda ha la certezza di non essere soggetta al regolamento REACH.
3. Viene scrupolosamente verificato l'uso corretto di dispositivi di protezione individuale.
4. L'indice rappresentativo del numero di infortuni avvenuti nella vostra azienda lo scorso anno è inferiore a 50. Le politiche di prevenzione adottate nella vostra azienda tutelano il capitale umano e portano a benefici economici diretti con un notevole risparmio sulla voce di bilancio "spese infortunistiche e sanitarie".
5. L'azienda sta sottoponendo ai dipendenti il questionario sullo stress lavoro correlato dell'INAIL.
6. Viene verificata l'assenza di atti di discriminazione, bullismo, mobbing o altri atteggiamenti di aggressione fisica e/o verbale tra i dipendenti, informandoli sui temi della discriminazione e mettendo a disposizione un canale/procedura per raccogliere le eventuali segnalazioni.
7. Meno del 15% dei dipendenti risulta stressata secondo il questionario sullo stress lavoro correlato.
8. Sono previste iniziative a tutela della sicurezza degli addetti e/o di prevenzione degli incidenti ulteriori rispetto a quanto previsto dalle normative in materia.
9. È già stato predisposto un piano di audit e/o sono stati stabiliti degli indicatori chiave di performance (KPI) per monitorare gli aspetti relativi alla sicurezza.
10. Vengono svolti corsi sulle tematiche di salute e sicurezza oltre a quanto previsto dalle normative in materia, più di 2 ore per lavoratore all'anno.

MIGLIORAMENTI ATTUABILI

1. Conformemente a quanto richiesto dal D.Lgs. 81/2008 sono state nominate e formate tutte le figure richieste ed è stata completata la valutazione dei rischi. In aggiunta al rispetto dei requisiti di legge, per migliorare ulteriormente sarebbe consigliato adottare un sistema di gestione sulla sicurezza e sul lavoro (SGSL).
2. Viene offerto ai lavoratori almeno un servizio di assistenza in ambito sanitario e socio-sanitario.
3. Rispetto al totale delle ore lavorative annuali, la percentuale di ore di straordinario è tra il 10% ed il 25% delle ore totali. Tale aspetto potrebbe essere migliorato.
4. Non sono ancora state previste particolari iniziative nell'area cultura, ricreazione e tempo libero. Il benessere psicofisico del personale incrementa la produttività nel lavoro: aumento dell'attenzione, riduzione dello stress e/o ansia, aumento della creatività e collaborazione tra i dipendenti e riduzione delle assenze per malattia.
5. Non sono state messe in atto politiche che promuovano uno stile di vita salutare tra i vostri dipendenti. Potreste promuovere un corretto stile di vita tra i vostri dipendenti grazie all'informazione, a piccole azioni come rendere disponibile del cibo più salutare o promuovere l'attività fisica, e/o offrendo benefit aziendali a favore della salute.

CRITICITÀ E RISCHI

1. Non sono stati effettuati rilevamenti sulla qualità dell'aria negli ambienti interni. La qualità dell'aria ha effetti sulla qualità del lavoro dei dipendenti: rende più irritabili, deconcentra e riduce la produttività. Questo ha un impatto negativo sull'azienda in termini di costi e aumento delle malattie, ma anche in termini di reputazione. Si consiglia di iniziare a monitorare la qualità dell'aria dei vostri ambienti interni per migliorare.
2. Per quanto riguarda gli interventi atti a diminuire e contenere l'inquinamento acustico, l'azienda si attiene esclusivamente ai limiti di legge posti dal D.lgs 81/2008 in merito alla salute e sicurezza sul posto di lavoro. Investite maggiore attenzione e risorse sul tema dell'inquinamento acustico: organizzate in maniera sporadica incontri con esperti del settore per sensibilizzare i vostri dipendenti.

RESPONSABILITÀ SOCIALE

Azienda	54/100
Compliance	53
Italia	35/100
Classe	37/100
Settore	42/100



MAPPATURA RISCHI

Il modulo copre diversi aspetti legati alla **responsabilità sociale d'impresa**, valutando l'applicazione del **principio di inclusività** a favore dei diversi portatori d'interesse ("stakeholders") ed **eventuali iniziative a favore dello sviluppo sostenibile e/o a scopo compensativo**.

Dalla valutazione è possibile individuare le 3 aree di rischio futuro: alto, medio e nullo.



Criticità e rischi

4



Miglioramenti
attuabili

2



Criteri soddisfatti

8

CRITERI SODDISFATTI

1. La struttura è adeguata al ricevimento delle persone diversamente abili. Questa attenzione al rispetto delle normative dimostra il vostro profondo senso civico e conferisce un'immagine moderna ed eticamente avanzata dell'azienda.
2. Avete contribuito ad iniziative a beneficio delle comunità locali allocando oltre il 2% del vostro budget annuale.
3. Nell'ultimo anno, l'azienda ha fatto donazioni (in denaro o in altre forme) ad associazioni e fondazioni a scopo di ricerca scientifica, comunicando all'esterno la propria immagine solidale.
4. Vengono svolte annualmente opere di volontariato o vengono effettuate donazioni (in denaro o in altre forme) a favore di organizzazioni no-profit.
5. L'azienda sta già investendo in prodotti di investimento sostenibili e responsabili.
6. All'interno dell'organizzazione è presente sia un responsabile della sostenibilità che una funzione dedicata.
7. La media delle recensioni dell'azienda è superiore a 3/5.
8. Vengono integrate le informazioni dei vari feedback negativi per individuare problematiche generalizzate da risolvere e migliorare la gestione dei processi.

MIGLIORAMENTI ATTUABILI

1. L'azienda sta raccogliendo recensioni, commenti e domande unicamente da canali privati. Raccogliere queste informazioni anche attraverso i canali pubblici sul web potrebbe aiutare a migliorare le attività e l'offerta.
2. La vostra azienda ha iniziato ad aderire e sta già effettuando un paio di azioni rispetto ai 17 obiettivi di sviluppo sostenibile. Aumentate il numero degli obiettivi di sviluppo sostenibile da realizzare entro il 2030 (contenuti nell'Agenda delle Nazioni Unite) nei quali la vostra azienda può contribuire.

CRITICITÀ E RISCHI

1. L'azienda non sta sostenendo iniziative volte a promuovere la sostenibilità al di fuori dell'azienda.
2. L'azienda è, al momento, sprovvista di un codice etico e comportamentale.
3. Non sono stati (ancora) ottenuti dei riconoscimenti per i comportamenti virtuosi (articoli, premi, menzioni o altro).
4. Non è (ancora) stato predisposto un sistema interno per prevenire violazioni all'antitrust.

04.

G OVERNANCE

[GOVERNO
SOCIETARIO]

TRASPARENZA

Azienda	45/100
Compliance	132
Italia	30/100
Classe	34/100
Settore	42/100



MAPPATURA RISCHI

Il modulo valuta il **grado di trasparenza** dell'azienda nei confronti dei portatori d'interesse, analizzando il **livello di accessibilità** delle informazioni al pubblico e la **protezione** di eventuali dati sensibili.

Dalla valutazione è possibile individuare le 3 aree di rischio futuro: alto, medio e nullo.



Criticità e rischi

3



Miglioramenti
attuabili

4



Criteri soddisfatti

5

CRITERI SODDISFATTI

1. L'azienda non ha mai ricevuto, negli ultimi 5 anni, una sanzione per violazione di legge.
2. A livello aziendale non sussistono rapporti commerciali con governi, entità o persone sanzionate o domiciliati nei paesi elencati nella "EU sanction map", per i quali sono in vigore misure restrittive stabilite dalle politiche dell'Unione Europea.
3. L'azienda sta già coinvolgendo tutti gli stakeholder sul proprio programma di lavoro di sviluppo sostenibile.
4. I valori (mission/vision, cultura aziendale) dell'azienda vengono comunicati in maniera chiara. Comunicare il modus operandi aziendale permette di essere trasparenti con i clienti, dipendenti, soci e partner, oltre a rappresentare un valido veicolo di diffusione della sensibilità verso la sostenibilità ambientale e la responsabilità sociale.
5. In azienda sono presenti consiglieri indipendenti nel consiglio di amministrazione. Il loro ruolo consiste nell'evitare conflitti di interesse e contribuire nel rendere più imparziali le decisioni aziendali, in particolar modo quelle di rilevanza strategica.

MIGLIORAMENTI ATTUABILI

1. Si possiedono alcune certificazioni di gestione. Tale aspetto potrebbe essere migliorato. Adottare una certificazione di processo e/o qualità aiuta a migliorare la credibilità, ad incrementare le vendite ampliando lo spettro dei mercati raggiungibili e, non ultimo, a preservare maggiormente l'ambiente e contribuire alla creazione di una società più equilibrata.
2. Vengono rispettati tutti i requisiti per l'ottenimento del rating di legalità ma la relativa richiesta non è ancora stata effettuata o valutata dall'AGCM e, di conseguenza, deliberata.
3. Al momento è stata implementata solamente la normativa EU GDPR. Sarebbe utile verificare la possibilità di ottenere la certificazione ISO 27001.
4. Nonostante l'azienda non abbia un piano strategico di sostenibilità, persegue uno o più obiettivi di sviluppo sostenibile che tengono conto di tematiche ambientali e/o sociali. Estendere l'approccio in maniera che coinvolga tutte e 3 le aree della sostenibilità (sociale, ambientale o economico) può essere fondamentale per la formulazione di un piano di sviluppo strategico.

CRITICITÀ E RISCHI

1. Non è (ancora) stato redatto un bilancio di sostenibilità annuale. Questo creerà un rischio notevole in quanto nel Framework Europeo per il 2030, anche le piccole aziende dovranno giustificare i loro impatti nella società, nell'ambiente e nell'economia, che siano essi negativi o positivi.
2. Non vengono adottati strumenti specifici di prevenzione e contrasto alla corruzione.
3. Il Modello 231 (Modello di organizzazione, gestione e controllo) non è ancora stato adottato dall'azienda.

PRODOTTI

Azienda	33/100
Compliance	127
Italia	34/100
Classe	37/100
Settore	42/100



MAPPATURA RISCHI

Il modulo valuta diversi aspetti legati alla **catena di valore del prodotto/servizio**, tra cui l'**affidabilità** degli stessi, la **sostenibilità della supply-chain**, le **opzioni di tutela offerte** ed il comportamento come stakeholder.

Dalla valutazione è possibile individuare le 3 aree di rischio futuro: alto, medio e nullo.



Criticità e rischi

7



Miglioramenti
attuabili

6



Criteri soddisfatti

7

CRITERI SODDISFATTI

1. L'azienda comunica già al cliente tutti i fattori che influenzano il prezzo del prodotto/servizio in modo da fornire la massima trasparenza sul prezzo.
2. La vostra azienda è certificata come Operatore Economico Autorizzato (AEO).
3. L'azienda si assicura sempre che i pagamenti a tutti gli attori della propria filiera (fornitori) siano ricorrenti e puntuali, evitando così il rischio che la filiera si interrompa.
4. Si dispone di un sistema di gestione della qualità, certificato ISO EN 9001.
5. L'azienda si appoggia per oltre il 40% a fornitori locali. Questa interazione con l'economia locale permette alle PMI del territorio di crescere e svilupparsi economicamente.
6. La vostra azienda non ha un'assicurazione di responsabilità civile valida in quanto non è applicabile al vostro settore.
7. L'azienda non si avvale di fornitori (supply-chain Tier I) situati al di fuori del territorio dell'UE. Affidandosi a fornitori situati al di fuori del territorio dell'UE si genera un maggiore impatto ambientale legato alle emissioni derivanti dal trasporto e dalla movimentazione delle materie prime, dei semilavorati e del prodotto finito.

MIGLIORAMENTI ATTUABILI

1. Più del 50% dei vostri fornitori diretti sono verificati. Cercate di incrementare la percentuale di fornitori diretti di cui valutate la sostenibilità.
2. I prodotti/servizi non sono attualmente coperti da garanzie o forme di tutela aggiuntive. Le garanzie o le forme di tutela aggiuntive possono estendere la vita di un prodotto/servizio, rendendolo più sostenibile ma anche più attrattivo per i consumatori.
3. La vostra azienda non utilizza marchi ambientali per i propri prodotti/servizi ai sensi della ISO 14024.
4. La vostra azienda non ha ancora effettuato dichiarazioni ambientali di prodotto ai sensi della norma ISO 14025.
5. È già stata messa in atto una politica che richiede ai fornitori di garantire minimi standard di sostenibilità.
6. Nella scelta del packaging dei vostri prodotti, state utilizzando monomateriali e in generale materiali ecologici e facilmente riciclabili. Cercate soluzioni di progettazione di packaging sostenibile che minimizzino il più possibile i quantitativi di materiale richiesti.

CRITICITÀ E RISCHI

1. L'impronta ambientale (oppure solamente carbonica o idrica) dei prodotti/servizi non è ancora stata calcolata.
2. L'azienda non valuta la sostenibilità delle altre imprese e organizzazioni coinvolte nella filiera. Iniziate ad effettuare la valutazione di una parte dei vostri partner di filiera, cominciando da quelli più strategici, che influenzano le vostre prestazioni di sostenibilità.
3. La progettazione dei prodotti/servizi non include (ancora) delle considerazioni sull'impatto nel ciclo di vita.

4. L'azienda ha analizzato gli impatti (direttamente, indirettamente e/o potenzialmente) derivanti dall'uso normale e ragionevolmente prevedibile dei vostri prodotti/servizi oltre a quanto previsto dagli obblighi di legge, ma non li sta comunicando ai clienti in modo chiaro.
5. L'azienda, per il momento, non è in grado di verificare se sta o meno facendo uso (o si sta o meno avvalendo di fornitori che ne fanno uso) di minerali di conflitto conosciuti anche come 3TG, oppure ritiene che il settore di appartenenza non sia coinvolto nel problema.
6. Non è presente un metodo di valutazione per l'analisi della filiera. Lavorate con fornitori/clienti fidati da molto tempo, dove vi è sempre stato un importante rapporto di fiducia. Un metodo strutturato di analisi della filiera consente la definizione di criteri espliciti e trasparenti, oltre a rendere possibile la comparazione di diversi fornitori/clienti proprio in base ai criteri definiti. Inoltre, questo metodo può garantire maggiore oggettività nelle scelte di fornitura, contribuendo a ridurre fenomeni di parzialità e corruzione, oltre che maggiore consapevolezza riguardo al significato e al valore di eventuali certificazioni possedute dai propri partner.
7. In caso di problemi con un fornitore che non riesce a raggiungere o mantenere i vostri standard, la vostra azienda per il momento non si sta impegnando ad affiancarlo in un percorso di recupero, in quanto preferisce non lavorare con fornitori che non investono in sostenibilità.

ECONOMIA

Azienda	64/100
Compliance	41
Italia	35/100
Classe	37/100
Settore	42/100



MAPPATURA RISCHI

Il modulo valuta la gestione delle principali attività finanziarie, strategiche ed organizzative con particolare attenzione alla sostenibilità economica del modello di business.

Dalla valutazione è possibile individuare le 3 aree di rischio futuro: alto, medio e nullo.



Criticità e rischi

3



Miglioramenti
attuabili

6



Criteri soddisfatti

7

CRITERI SODDISFATTI

1. La vostra azienda redige un rendiconto finanziario, anche se per voi non è meramente un obbligo normativo; è diventato, altresì, un utilissimo strumento di lavoro e di pianificazione strategica.
2. La struttura di management è stata formalizzata in un organigramma completo che riporta ruoli e responsabilità.
3. Effettuate delle analisi o ricerche di mercato ogni anno e utilizzate i dati raccolti per supportare le vostre decisioni.
4. La customer satisfaction è aumentata nell'ultimo anno.
5. L'azienda ha predisposto un sistema di monitoraggio e controllo di natura finanziaria, pur non essendo obbligata per legge ed essendo, quindi, in grado di segnalare tempestivamente il proprio stato di insolvenza.
6. L'azienda effettua sempre il pagamento delle fatture in tempo; questo contribuisce a costruire una buona reputazione per l'azienda e dimostra serietà, affidabilità e professionalità verso i fornitori, i partner commerciali e i clienti. Tale azione può anche portare a relazioni commerciali più solide e fiduciose nel lungo termine.
7. Negli ultimi tre anni, avete effettuato investimenti per aumentare la vostra brand awareness sia con azioni offline che con azioni online.

MIGLIORAMENTI ATTUABILI

1. Nonostante non possediate un business plan, è presente un prospetto economico/finanziario ben strutturato.
2. La vostra azienda ha identificato i principali rischi per la vostra attività, ma non ha (ancora) elaborato dei piani d'azione.
3. State investendo meno del 2% del fatturato dell'azienda in ricerca e sviluppo. Aumentate gli investimenti in ricerca e sviluppo: le imprese Italiane investono mediamente il 2% del loro fatturato in R&S.
4. L'azienda sta monitorando la maggior parte dei propri processi aziendali in modo da poter raccogliere dei KPI. È stato implementato un sistema di reporting e controllo a livello economico-finanziario in modo tale da controllare l'andamento dell'attività aziendale.
5. State utilizzando finanziamenti o bandi nazionali, regionali o bancari. Cercate di ottenere dei fondi di tipo Private Equity.
6. Il sito internet aziendale è presente, ma solo nella lingua nazionale. Dovreste sviluppare il sito anche in altre lingue, se la vostra azienda ha delle sedi in paesi esteri e non offre il contenuto nella lingua nazionale del paese in cui è ubicata la sede legale.

CRITICITÀ E RISCHI

1. Ottenere un impatto ambientale o sociale positivo non è tra gli obiettivi di sviluppo del business.

2. L'azienda non sta contribuendo al processo di trasferimento tecnologico. Oltre a garantire l'innovazione interna necessaria all'aumento dell'efficienza e dell'efficacia delle proprie attività, partecipando al processo di trasferimento tecnologico si contribuirebbe alla diffusione dell'innovazione libera ed accessibile a tutti.
3. I prodotti e/o servizi non vengono esportati. In un mondo globalizzato, le piccole e medie imprese devono essere in grado di gestire la concorrenza proveniente sia dalle economie più sviluppate che da quelle emergenti, inserendosi nel mercato per cogliere le opportunità che offrono questi paesi. Esiste un legame diretto tra internazionalizzazione e performance per le PMI. Le attività internazionali rafforzano la crescita e l'occupazione, migliorano la competitività e abilitano la sostenibilità a lungo termine delle aziende.

INNOVAZIONE

Azienda	63/100
Compliance	47
Italia	35/100
Classe	37/100
Settore	42/100



MAPPATURA RISCHI

Il modulo valuta l'approccio dell'azienda all'innovazione, considerando diversi aspetti: digitalizzazione, flessibilità, capacità di cogliere nuove opportunità, open innovation, trasformazione digitale, sicurezza informatica, IP protection.

Dalla valutazione è possibile individuare le 3 aree di rischio futuro: alto, medio e nullo.



Criticità e rischi

2



Miglioramenti
attuabili

5



Criteri soddisfatti

12

CRITERI SODDISFATTI

1. Effettuate regolarmente dei progetti nell'ambito dell'Open Innovation.
2. Effettuate regolarmente delle collaborazioni condividendo idee che avete sviluppato internamente ma non potete commercializzare con altre organizzazioni.
3. L'azienda vende i propri prodotti/servizi attraverso canali tradizionali, ma anche digitali.
4. La vostra azienda, negli ultimi 3 anni, ha erogato corsi di formazione in ambito informatico soltanto per alcune esigenze specifiche.
5. La proprietà intellettuale della vostra azienda viene tutelata tramite brevetti e marchi registrati.
6. La documentazione aziendale viene gestita sia tramite un archivio in formato digitale che in formato cartaceo.
7. La principale fonte di innovazione per l'azienda deriva dalle richieste o necessità dei clienti, dall'analisi dei bisogni del mercato e dai propri partner. La letteratura dell'innovazione suggerisce che le idee basate sulle esigenze dei clienti e del mercato possono portare delle innovazioni più efficaci. Al contrario, l'innovazione basata sulle tecnologie può incontrare qualche difficoltà perché le caratteristiche innovative potrebbero poi non generare un valore aggiunto per gli utilizzatori.
8. L'azienda raccoglie e analizza per uso interno dati provenienti da social media, customer service, feedback diretti, profilazione clienti, etc. Alcune tipologie di dati potrebbero prestarsi alla rivendita a terze parti.
9. Fate uso del Digital Marketing, in particolare avete definito una strategia ben definita che mettete in atto attraverso varie attività, ad esempio e-mail, social media, SEO, ...
10. Viene utilizzato un sistema informatico di tracciamento delle informazioni / comunicazioni avvenute con clienti e/o fornitori.
11. Per analizzare e soddisfare le necessità di innovazione degli stakeholder, l'azienda li coinvolge in tutte le fasi del processo di sviluppo delle innovazioni, dal concepimento alla realizzazione.
12. Tra il 10% e il 20% delle vostre entrate deriva dai canali digitali. I canali digitali si caratterizzano per una maggiore efficienza, sia di tempi che di costi, mentre i canali fisici sono ancora contraddistinti da una forte efficacia in termini di supporto all'acquisto.

MIGLIORAMENTI ATTUABILI

1. Per raccogliere le idee dei propri dipendenti, l'azienda chiede loro di riportare le idee ai diretti superiori. Tale aspetto potrebbe essere migliorato introducendo un sistema dedicato.
2. Nella vostra azienda vengono introdotti dei miglioramenti nei processi aziendali solo a seguito di determinate necessità interne o di mercato. Dovreste anche analizzare i processi per proporre dei miglioramenti con una frequenza regolare.
3. Il livello di digitalizzazione dei dipendenti è definito come "medio" perché sono indipendenti nell'uso dei software più diffusi ma necessitano di supporto per gli strumenti più innovativi.
4. Gli hardware dei computer aziendali vengono aggiornati circa ogni 3 anni.

5. Nuovi prodotti/servizi vengono sviluppati con una frequenza che è in linea con i tempi richiesti dal mercato. Il tempismo è fondamentale in tutte le dinamiche di mercato e, in particolar modo, lo è per lo sviluppo e il lancio di un nuovo prodotto/servizio.

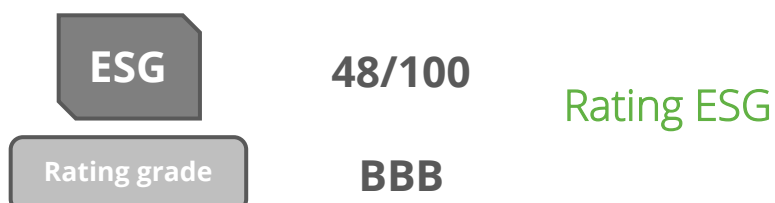
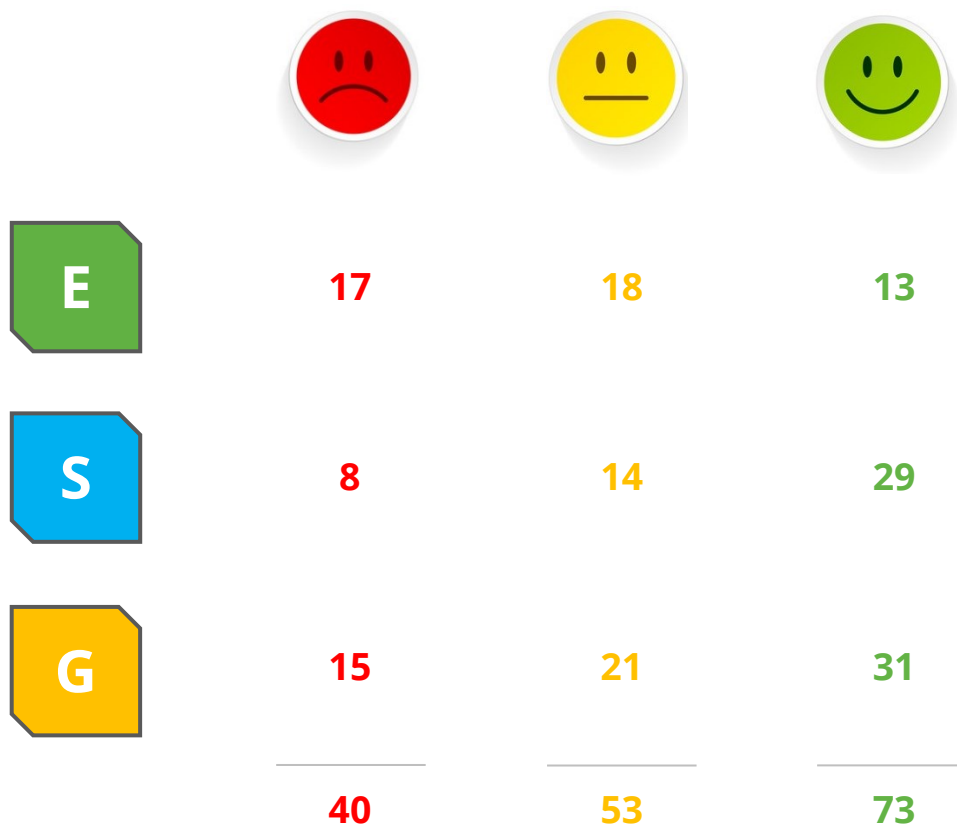
CRITICITÀ E RISCHI

1. Un sistema di gestione dell'innovazione è assente e deve ancora essere sviluppato.
2. Ritenete che l'innovazione sia un fattore rilevante per il settore in cui la vostra azienda opera, ma non prevedete un processo di innovazione digitale.

05. CONCLUSIONI DATI DI RIEPILOGO

Il **rating ESG** ci permette, seppur in maniera sintetica, di avere una **fotografia** riguardo allo stato attuale dell'impresa dal punto di vista sostenibile.

Di seguito, un riassunto numerico di criticità, miglioramenti e criteri soddisfatti suddivisi per area di interesse:



L'IMPORTANZA DEL RATING ESG

Il rating ESG si configura come uno strumento fondamentale nella valutazione degli aspetti ambientali, sociali e di governance di un'azienda, restituendoci un'informazione sulle prospettive di sostenibilità di un'attività economica e sulla sua capacità di generare valore a lungo termine, contribuendo a orientare i capitali nel verso, auspicabile e ineluttabile, della sostenibilità.

L'ottenimento di buone performance in ottica sostenibile, oltre ad anticipare un, almeno parziale, adattamento ai già dichiarati futuri adeguamenti normativi, può portare importanti benefici economici attraverso un migliore posizionamento e leva commerciale ed un contenimento del rischio reputazionale; i parametri di produttività vengono misurati con più efficacia e vi è una migliore gestione del rischio, dei costi e della gestione delle risorse umane.

UBS Asset Management, ha presentato i risultati di uno studio condotto dal *The Economist Intelligence Unit*: per arrivare alla stesura di *"Resetting the agenda - How ESG is shaping our future"*, sono stati intervistati 450 investitori istituzionali in tutto il mondo con l'obiettivo di verificare se i criteri ESG siano una priorità delle loro agende, al momento incentrate sulle ripercussioni che la pandemia ha avuto sui mercati. Dalla ricerca emerge che almeno tre quarti degli intervistati ritiene che i propri investimenti, quando integrati con fattori ESG, abbiano registrato una **performance finanziaria superiore** rispetto agli investimenti tradizionali già nei tre anni precedenti al 2020 (non solo durante la pandemia, come dimostrano recenti dati) e concordano sul fatto che la pandemia abbia aumentato il loro interesse per i criteri ESG. Non sorprende, per tale ragione, che gli afflussi verso gli investimenti sostenibili dovrebbero continuare a crescere nei prossimi 3-5 anni.

Le imprese che raggiungono le **migliori performance in chiave ESG** sono anche le più solide, quelle che **presentano il minor rischio di credito**, un fenomeno rilevante soprattutto per le piccole e medie imprese, che risultano fino a cinque volte meno rischiose se adottano politiche di sostenibilità performanti: è quanto emerge dalla seconda edizione di ESG Connect, una ricerca realizzata da Cerved Rating Agency, agenzia di rating italiana del gruppo Cerved specializzata nella valutazione del merito di credito di imprese non finanziarie e del grado di sostenibilità degli operatori economici.

Cerved Rating Agency ha confrontato le differenti probabilità di default medie associate ai vari profili di sostenibilità di imprese italiane e straniere. Il risultato è un trend che si conferma anche nel 2022 per tutte le aziende, benché le piccole imprese italiane siano caratterizzate da un maggiore rischio di credito medio: le società con valutazione ESG bassa hanno in media una **probabilità di default** dalle 2 alle 5 volte superiore a quella delle più virtuose.

Inoltre, è sempre più chiaro che buone performance in chiave ESG, saranno fondamentali per l'accesso al credito per le aziende, poichè anche gli Istituti di Credito non potranno non considerare parametri sostenibile nell'analisi del merito di credito.

La nuova direttiva Europea CSRD, entrata in vigore a dicembre 2022, allarga la platea dei soggetti obbligati alla pubblicazione della Dichiarazione Non Finanziaria (DNF) e introduce scadenze entro cui le aziende sono tenute ad adeguarsi agli standard europei per il reporting di sostenibilità, con una differenziazione in funzione della natura giuridica, del fatturato e del settore in cui operano.

**DAL 1° GENNAIO
2024**

Le imprese già soggette all'obbligo di redazione della DNF dovranno **adeguarsi ai nuovi standard europei dell'EFRAG**, con scadenza della pubblicazione dei dati nel 2025.

**DAL 1° GENNAIO
2025**

Le imprese con più di 250 dipendenti e/o 40 milioni di fatturato e/o 20 milioni di attivo, non ancora soggette alla Direttiva sulla DNF, dovranno **redigere il report di sostenibilità con gli standard EFRAG**, con scadenza della pubblicazione nel 2026.

**DAL 1° GENNAIO
2026**

L'obbligo verrà esteso alle **PMI quotate**, con scadenza nel 2027.

La nuova direttiva estende di fatto la rendicontazione alla Supply Chain. Le aziende obbligate, infatti, dovranno inserire nel loro report di sostenibilità i dati relativi a tutti i soggetti che compongono la filiera produttiva, comportando – anche se indirettamente – un **coinvolgimento di tutto l'indotto** nell'adozione di politiche di sostenibilità.

Il Rating ESG è il **punto di partenza** e racchiude una serie di elementi di valutazione utilizzati nel settore finanziario che permettono di giudicare la sostenibilità degli investimenti in un'ottica di valutazione complessiva dell'impresa che va oltre i risultati puramente economici.

ALA accompagna le aziende che abbiano i presupposti e l'adeguata motivazione a diventare virtuose agli occhi degli **Stakeholders** e della società, in un'ottica responsabile e sostenibile, nel percorso di miglioramento del proprio livello di sostenibilità, tramite una analisi dettagliata e diversificata per settore di appartenenza e un affiancamento continuo nella soluzione delle criticità riscontrate e dei miglioramenti proposti.



Questo report è stato redatto nel rispetto dell'ambiente e stampato su carta 100% riciclata.

REPORT
ESG
2023

Prepared by

ALA SRL
www.alafinanzagevolata.it

Company Info



Via O. Fallaci, 38
25030 Castel Mella (BS)



+39 030 40265



esg@grupponsa.it